

VALUTAZIONE DELLA MANO

Forcella KQx in apertura (segue)

Prosegue la serie degli articoli dedicati alla valutazione degli onori iniziando a considerare per la prima volta una coppia di onori contigui:

KQx

Come è ormai noto ai miei lettori, un modo che ho ideato per provare a calcolare il valore complessivo degli onori che capeggiano una qualsiasi figura è quello di calcolare quale *valore aggiunto* essi apportano interfacciando la mano del compagno, e confrontandolo con il valore aggiunto della stessa combinazione che, invece, ne è priva:

xxx

Come di consueto, si inizierà con il considerare cosa accade quando il partner (supposto in Sud) presenta un vuoto nello stesso colore della figura indagata:

xxx	KQx
-	-
PM = 0	PM = 1
ΔPM = 1	

Per quanto afferisce la figura in esame, una volta pagato il Re facendo saltare l'Asso, si potrà riscuotere la Dama così che il suo valor medio è pari all'unità.

Considerato che nel caso di confronto delle tre cartine le prese medie PM saranno chiaramente pari ad un bello zero tondo, dalla differenza dei due valori si ricava un ΔPM pari a 1.

Questo ΔPM unitario è lo stesso che attribuiamo all'Asso e se quello in esame fosse il colore di atout non ci sarebbe granché da aggiungere. Tuttavia, se si sta esaminando un colore laterale, ovvero sia, se si sta giocando a SA, ci sono da fare delle considerazioni aggiuntive del tipo di quelle fatte nel precedente numero di

questa newsletter che hanno la loro bella importanza.

L'Asso è una *presa libera*, nel senso che la si può incassare a proprio piacimento in un qualsiasi momento che è condizionato solo dal numero delle cartine che lo accompagnano, al contrario, il mariage è una *presa condizionata* dal verificarsi di un certo numero di eventi: si deve poter riprendere la mano per incassare la presa affrancata facendo saltare l'Asso e si deve anche possedere un collegamento attivo verso la mano che include la figura per poter riscuotere la presa affrancata, inoltre, non è possibile scegliere il momento in cui esercitare il diritto di presa, questo potere è detenuto esclusivamente dal possessore dell'Asso che può esercitarlo a sua completa discrezione.

Nondimeno, in virtù del fenomeno ormai noto come "*sinergia degli onori*", se la figura in esame incontra dall'altro lato uno dei restanti onori può rivalutarsi oltre misura.

Ma, sarà meglio procedere per gradi.

Per conoscere il valor aggiunto effettivo V_a della figura in esame rispetto a quella formata da tre cartine si deve moltiplicare il ΔPM calcolato per la probabilità che ha Sud di rilevarsi vuoto a fronte di un tripleton in Nord ($p_2 = 0,84\%$):

Vuoto					
Sud	p_1	casi	ΔPM	V_a	p_2
-	100%	1	1	0,0084	0,84%

Il V_a così trovato assicura che se giochiamo per 1000 volte avendo tra mano e morto le seguente carte:

KQx

-

ne ricaveremo 8 o 9 prese.

Proseguendo con la stessa metodologia, possiamo calcolare il V_a della figura in

esame quando Sud è singolo ($p_2 = 6,39\%$).

In questo conteggio sarà, però, necessario distinguere quando il singolo è dato da una cartina, da quando è, invece, costituito da un onore.

xxx	KQx
x	x
PM = 0	PM = 1,01
$\Delta PM = 1,01$	

xxx	KQx
T	T
PM = 0	PM = 1,0101
$\Delta PM = 1,0101$	

xxx	KQx
J	J
PM = 0	PM = 2
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
A	A
PM = 1	PM = 3
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
Tx	Tx
PM = 0	PM = 1,5018
$\Delta PM = 1,5018$	

xxx	KQx
Jx	Jx
0	PM = 2
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
Ax	Ax
PM = 1	PM = 3
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
JT	JT
PM = 0	PM = 2
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
AT	AT
PM = 1	PM = 3
$\Delta PM = 2$	

xxx	KQx
AJ	AJ
PM = 1	PM = 3
$\Delta PM = 2$	

I dati relativi alle 10 combinazioni nelle quali Nord si può interfacciare con un singolo in Sud sono racchiusi nella seguente tabella:

Singolo					
Sud	p_1	casi	ΔPM	Va	p_2
x	70%	7	1,01	0,0452	6.39%
T	10%	1	1,0101	0,0065	
J	10%	1	2	0,0128	
A	10%	1	2	0,0128	
	100%	10		0,072	

Quando Sud è doppio ($p_2 = 19,2\%$) sarà necessario distinguere quando il doppio è dato da due cartine, da un onore con cartina, o infine, da due onori secchi:

xxx	KQx
xx	xx
PM = 0	PM = 1,5
$\Delta PM = 1,5$	

Doppio					
Fit	Casi	p_1	ΔPM	Va	$p_2\%$
xx	21	46,67%	1,5	0,1344	19,2
Tx	7	15,56%	1,5018	0,0449	
Jx	7	15,56%	2	0,0597	
Ax	7	15,56%	2	0,0597	
JT	1	2,22%	2	0,0085	
AT	1	2,22%	2	0,0085	
AJ	1	2,22%	2	0,0085	
	45	100%		0,3243	

Quando il dirimpettaio ha un tripleton:

xxx	KQx
xxx	xxx
PM = 0	PM = 1,5
$\Delta PM = 1,5$	

xxx	KQx
Txx	Txx
PM = 0	PM = 1,5484
$\Delta PM = 1,5484$	

xxx	KQx
Jxx	Jxx
PM = 0	PM = 2
ΔPM = 2	

xxx	KQx
Txxx	Txxx
PM = 0,3553	PM = 2,1171
ΔPM = 1,7618	

xxx	KQx
Axx	Axx
PM = 1	PM = 3
ΔPM = 2	

xxx	KQx
Jxxx	Jxxx
PM = 0,4475	PM = 2,4481
ΔPM = 2,006	

xxx	KQx
JTx	JTx
PM = 0	PM = 2
ΔPM = 2	

xxx	KQx
Axxx	Axxx
PM = 1,3553	PM = 3,3553
ΔPM = 2	

xxx	KQx
ATx	ATx
PM = 1	PM = 3
ΔPM = 2	

xxx	KQx
JTxx	JTxx
PM = 0,6776	PM = 3
ΔPM = 2,3224	

xxx	KQx
AJx	AJx
PM = 1,24	PM = 3
ΔPM = 1,76	

xxx	KQx
ATxx	ATxx
2,1615	PM = 3,6090
ΔPM = 1,8351	

xxx	KQx
AJT	AJT
PM = 1,76	PM = 3
ΔPM = 1,24	

xxx	KQx
AJxx	AJxx
PM = 1,5953	PM = 4
ΔPM = 2,4047	

Tripletton					
Fit	Casi	P ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xxx	35	29,17	1	0,2590	29,06
Txx	21	17,5	1,5484	0,0802	
Jxx	21	17,5	2	0,1036	
Axx	21	17,5	2	0,1036	
JTx	7	5,83	2	0,0345	
ATx	7	5,83	2	0,0345	
AJx	7	5,83	1,76	0,0304	
AJT	1	0,83	1,24	0,0031	
	120	100%		0,6489	

xxx	KQx
AJTx	AJTx
PM = 2,2842	PM = 4
ΔPM = 1,7158	

Lo stesso procedimento deve essere poi ripetuto per i casi in cui Sud presenta quattro o più carte di fit.

Per il fit quarto si ha:

xxx	KQx
xxxx	xxxx
PM = 0,3553	PM = 1,8553
ΔPM = 1,5	

Appoggio quarto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxx	35	16,67%	1,5	0,0431	25,9
Txxx	35	16,67%	1,7618	0,0608	
Jxxx	35	16,67%	2,006	0,0660	
Axxx	35	16,67%	2	0,0653	
JTxx	21	10%	2,3224	0,0519	
ATxx	21	10%	1,8351	0,0475	
AJxx	21	10%	2,4047	0,0552	
AJTx	7	3,33%	1,7158	0,0134	
	210	100,0%		0,499	

xxx	KQx
xxxxx	xxxxx
PM = 1,6391	PM = 3,1391
ΔPM = 1,5	

xxx	KQx
Txxxx	Txxxx
PM = 1,6391	PM = 3,4074
ΔPM = 1,7683	

xxx	KQx
Jxxxx	Jxxxx
PM = 1,7239	PM = 3,6674
ΔPM = 1,9435	

xxx	KQx
Axxxx	Axxxx
PM = 2,6391	PM = 4,6391
ΔPM = 2	

xxx	KQx
JTxxx	JTxxx
PM = 1,8	PM = 3,9609
ΔPM = 2,1609	

xxx	KQx
ATxxx	ATxxx
PM = 2,7239	PM = 4,8283
ΔPM = 2,1044	

xxx	KQx
AJxxx	AJxxx
PM = 2,8791	PM = 5
ΔPM = 2,1209	

xxx	KQx
AJTxx	AJTxx
PM = 3,5035	PM = 5
ΔPM = 1,4965	

dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 9), pertanto, per l'appoggio di sei cartine verrà preso in prima approssimazione il valore del ΔPM più vicino (cioè, quello del Dieci sesto) che verrà evidenziato con il colore rosso:

Non applicabile	KQx
	xxxxxx
	PM = 4,6078
ΔPM = 1,4065	

xxx	KQx
Txxxxx	Txxxxx
PM = 3,3113	PM = 4,7178
ΔPM = 1,4065	

xxx	KQx
Jxxxxx	Jxxxxx
PM = 3,4835	PM = 4,9043
ΔPM = 1,4208	

xxx	KQx
Axxxxx	Axxxxx
PM = 4,3113	PM = 5,9043
ΔPM = 1,593	

xxx	KQx
JTxxxx	JTxxxx
PM = 3,5935	PM = 5
ΔPM = 1,4065	

xxx	KQx
ATxxxx	ATxxxx
PM = 4,3591	PM = 5,9522
ΔPM = 1,5931	

xxx	KQx
AJxxxx	AJxxxx
PM = 4,8113	PM = 6
ΔPM = 1,1887	

xxx	KQx
AJTxxx	AJTxxx
PM = 4,9835	PM = 6
ΔPM = 1,0165	

Appoggio quinto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxx	21	8,33%	1,5	0,0111	13,3
Txxx	35	16,67%	1,7683	0,0258	
Jxxx	35	16,67%	1,9435	0,0330	
Axxx	35	16,67%	2	0,0220	
JTxx	35	16,67%	2,1609	0,0282	
ATxx	35	16,67%	2,1044	0,0302	
AJxx	35	16,67%	2,1209	0,0331	
AJTx	21	8,33%	1,4965	0,0151	
	210	100,0%		0,2567	



Con appoggio sesto non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine

Appoggio sesto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xxxxxx	7	3,33	1,4065	0,0014	4,04
Txxxxx	21	10	1,4065	0,0042	
Qxxxxx	21	10	1,4208	0,0057	
Axxxxx	21	10	1,593	0,0047	
QTxxxx	35	16,67	1,4065	0,0095	
ATxxxx	35	16,67	1,5931	0,0079	
AQxxxx	35	16,67	1,1887	0,0080	
AQTxxx	35	16,67	1,0165	0,0068	
	210	100%		0,0548	

Con appoggio settimo non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 10), e nemmeno è possibile rappresentarla per i casi di onore settimo (nei quali ne servirebbero comunque 9); il valore aggiunto di queste figure verrà trascurato.

D'altro canto si tratta di valori di entità trascurabile in quanto l'appoggio settimo ha una frequenza molto bassa (0,7%), per tanto useremo lo stesso metodo di approssimazione usato nel caso precedente.

Non applicabile	KQx
	xxxxxxx
	PM = 5,89
ΔPM = 1,22	

Non applicabile	KQx
	Txxxxxx
	PM = 5,89
ΔPM = 1,22	

Non applicabile	KQx
	Jxxxxxx
	PM = 6
ΔPM = 1,22	

Non applicabile	KQx
	Axxxxxx
	PM = 7
ΔPM = 1,22	

xxx	KQx
JTxxxxx	JTxxxxx
PM = 4,78	PM = 6
ΔPM = 1,22	

xxx	KQx
ATxxxxx	ATxxxxx
PM = 5,78	PM = 7
ΔPM = 1,22	

xxx	KQx
AJxxxxx	AJxxxxx
PM = 5,89	PM = 7
ΔPM = 1,11	

xxx	KQx
AJTxxxx	AJTxxxx
PM = 6,28	PM = 7
ΔPM = 0,72	

Appoggio settimo					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Va	p ₂ %
xxxxxxx	1	0,83	1,22	0,00006	0,7
Txxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
Jxxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
Axxxxxx	7	5,83	1,22	0,00045	
JTxxxxx	21	17,5	1,22	0,00045	
ATxxxxx	21	17,5	1,22	0,00149	
AJxxxxx	21	17,5	1,11	0,00088	
AJTxxxx	35	29,17	0,72	0,00147	
	120	100%		0,0074	

Epitomando:

Carte di Sud	Va
0	0,0084
1	0,0772
2	0,3243
3	0,6489
4	0,4990
5	0,2567
6	0,0548
7	0,0074
8-10	≈0
Totale	1,8767
	≈1,9

Se vi ricordate dei valori che avevamo trovato nei numeri precedenti per i singoli 5 onori, considerato che la scala MW assegna il valore unitario al Fante, avremo per i restanti 4 onori i valori che vengono esposti nella tabella seguente:

Onore	PM	PO _e	MW	≈Δ
Asso	1,39	4,96	4	+1
Re	1,04	3,71	3	+0,7
Dama	0,58	2,07	2	0
Fante	0,28	1	1	0
Dieci	0,10	0,36	0	+1/3

Come si vede nella colonna (PO_e = Punti Onori equivalenti) il nuovo metodo potenzia rispetto alla scala MW gli onori di testa ed il Dieci, mentre, resta pressochè immutato il valore della Dama.

Questa, di per sé, già non è cosa da poco, perché, tenendo conto del valore statistico, a titolo di mero esempio le seguenti mani valgono:

Axx.Axx.Axx.Axxx ≈ 20 PO (+4)

Kxx.Kxx.Kxx.Kxxx ≈ 15 PO (+3)

Qxx.Qxx.Qxx.Qxxx ≈ 8 PO (0)

Jxx.Jxx.Jxx.Jxxx = 4 PO (0)

Txx.Txx.Txx.xxxx ≈ 1 PO (+1)

Ma questo è ancora niente, perché, se applichiamo lo stesso criterio alle due figure finora esaminate, avremo:

Figura	Σ	PM	PO _e	MW	Δ
KJx	1,32	1,40	5	4	+1
KQx	1,62	1,88	6,7	5	+1,7

Pertanto, sempre a titolo di esempio:

KJx.KJx.KJx.KJxx = 19 PO (+3)

KQx.KQx.KQx.KQxx = 27 PO (+7)

KQx.KJx.KQx.KJxx = 23,5 PO (+5½)

Ed ecco che, finalmente, abbiamo potuto avere una prima misurazione del fenomeno che il vostro autore ha chiamato *sinergia degli onori*, dimostrando che due

onori contigui fanno sinergia tra loro creando un *valore aggiunto* rispetto alla somma dei loro valori individuali.

Inoltre, che la sinergia di due onori contigui è maggiore di quella di due onori non contigui, un fenomeno che, per la verità, risulta piuttosto marginale.

Nei prossimi numeri, cercheremo ulteriori conferme di questi primi risultati analizzando altre figure composte sia da 2 che da tre onori. (continua)

CRONACA

Ricerca sui giovani praticanti (segue)

Domanda 7: Com'è il tuo assetto degli junior? (es. coordinatori, NPC, allenatori)

Tutti gli NBO più grandi sembrano avere strutture organizzate in termini di giocatori junior, con molti coordinatori, allenatori e mentori (USA, Australia, Svezia, Inghilterra, Danimarca, Nuova Zelanda) con i Paesi Bassi che si concentrano su un programma di formazione finanziato.

Una delle risposte degli Stati Uniti ha delineato il loro assetto che coinvolge un coordinatore, un comitato, un numero di mentori e giocatori esperti disponibili a tramutarsi in risorse per la formazione e lo sviluppo e per il partenariato.

5 nel comitato junior USBF, 33 mentori attivi, 13 mentori inattivi, dozzine di giocatori esperti/allenatori di partnership. (USA, 1b)

L'Australia sembra avere una struttura simile agli Stati Uniti con i coordinatori e il supporto per lo sviluppo dei giovani.

Coordinatore Giovanile Nazionale, Coordinatori Giovanili Statali (tutti tranne NT) Mentori/Allenatori per giocatori internazionali Fondazione Friends of Youth Bridge che supporta i giovani finanziando attività. (Australia)

La Svezia offre un vasto programma di tutoraggio e dispone di un comitato junior per abbinare i giocatori junior con partner

appropriati. Esiste anche un processo di candidatura per il tutoraggio di coppia:

Esiste un programma mentore nazionale al quale i giovani di ogni livello ed esperienza possono richiedere un mentore. Il comitato junior quindi cerca di trovare una persona adatta e, quando ciò è fatto, collega i due. Successivamente, il mentore è responsabile del processo di crescita. C'è anche la possibilità di richiedere un tutoraggio di coppia. (Svezia, 5b)

L'Inghilterra ha un sistema che coinvolge i leader della squadra che gestiscono lo sviluppo dei giocatori, inclusi l'allenamento e la gestione del budget. Anche i giocatori esperti fanno parte del sistema e recentemente è stato implementato il coaching online:

Capi squadra per ogni girone (U16/ U21/ U26/ U26W). I leader sono responsabili della gestione dei giocatori (compresa la parte amministrativa), dell'organizzazione della formazione, della gestione del budget disponibile.

Di solito fanno la maggior parte del coaching. È abbastanza normale avere giocatori esperti ospiti per allenare nei giorni di allenamento. La maggior parte delle squadre aveva 4-6 fine settimana di allenamento all'anno prima del Covid. Resta da vedere come questo cambierà con l'innovazione di più coaching online in corso. (Inghilterra, 6a)

Sebbene approcci leggermente diversi siano adottati da alcuni NBO più grandi, in termini di set-up (come dimostrato negli esempi forniti sopra), in generale è evidente che coach, mentori e formazione sono caratteristiche fondamentali di tutti gli NBO più grandi, con un mix di programmi finanziati o auto finanziati in evidenza, a seconda delle risorse disponibili.

Sei delle 11 NBO medie (Austria, Grecia, Turchia, Scozia, Polonia e Israele) hanno strutture che coinvolgono coordinatori che assegnano risorse e collegano la scena junior alla rete più ampia dei già giocatori.

Questa struttura ha coinvolto in gran parte capitani e allenatori nella formazione e nel tutoraggio. L'esempio dall'Austria descrive le difficoltà incontrate nel tentativo di trovare un sostituto per il loro coordinatore

e il supporto disponibile per i giocatori junior:

Negli ultimi dieci anni abbiamo avuto cinque diversi coordinatori di bridge junior nel nostro consiglio con un avvicendamento dovuto a varie cause (trasferimento in un altro paese, diventare padre ecc.). Attualmente stiamo cercando di trovare una nuova persona per la formazione.

Io e il capitano sportivo – supportati da un giovane giocatore cerchiamo di sostenere almeno i giovani che sono rimasti. Ci sono due top player (uno il mio compagno di bridge) che organizzano gli allenamenti, discutono con i discendenti del sistema, sono sempre pronti a rispondere alle loro domande e così via (Austria)

La risposta greca delinea come la struttura del loro NBO includa un coordinatore giovanile e allenatori per squadre e coppie, in modo simile alla Polonia:

In questo periodo svolgo il ruolo di coordinatore del Programma Giovani e di allenatore per U21 e U16. È possibile avere allenatori aggiuntivi per le squadre che partecipano a Grandi Eventi (es. Campionati Europei) (Grecia)

Un coordinatore, alcuni allenatori che collaborano, giocatori più anziani che vengono in classe ai gruppi più giovani per aiutare. (Polonia)

La risposta dalla Scozia delinea il ruolo del coordinatore (che non comunica con i progetti scolastici) nell'organizzazione sia del coaching che degli NPC, secondo necessità:

C'è un coordinatore junior che gestisce tutto. Per quanto ne so, questo è in gran parte disconnesso dal team Education che sta cercando di tenere lezioni di bridge nelle scuole medie. Il coordinatore porta allenatori e NPC come richiesto. Spesso, con i minori di 18 anni, il loro insegnante è fortemente coinvolto. (Scozia)

Il coinvolgimento di insegnanti scolastici e progetti scolastici è stato identificato come parte della struttura juniores da tre degli 11 paesi (Polonia, Scozia e Israele): *Insegnanti bridge per bambini -> Coordinatore giovanile -> Allenatori che dirigono speciali progetti di Elite -> Allenatori che allenano le squadre (Israele).*

Molti degli NBO di medie dimensioni hanno una struttura organizzata che coinvolge coordinatori, mentori e coach.

Tuttavia, alcuni Paesi hanno espresso insoddisfazione per i loro assetti attuali. In alcuni casi, la posizione geografica del giocatore (in termini di città in cui vive) può essere un fattore per ottenere supporto che dipende dalle risorse disponibili (come mostrato nell'esempio dalla Polonia).

Tre delle nove piccole NBO (Romania, Lettonia e Serbia) hanno organizzato strutture per le loro formazioni junior, coinvolgendo coordinatori, istruttori e allenatori:

Coordinatori, istruttori, coach (Romania)

Abbiamo una divisione nel consiglio per il bridge junior (Lettonia)

La risposta della Serbia delinea una struttura che incorpora i migliori giocatori come allenatori e professori come coordinatori (nei programmi scolastici) per i giovani. Anche il Marocco descrive la recente attuazione di un programma junior:

Gli junior sono curati dal consiglio di amministrazione di BSS e dalla loro commissione per il bridge junior. I posti di allenatori sono solitamente occupati dai nostri migliori giocatori e per quanto riguarda i coordinatori sono professori delle scuole superiori e delle università sopra citate. (Serbia)

Il nostro primo progetto per costruire una squadra junior è iniziato nel 2022 (Marocco)

La Bulgaria ha notato problemi con il mantenimento di una struttura, il che significa che i giovani giocatori hanno dovuto trovare il proprio allenatore e pagare metà quota a proprie spese:

Li avevo tutti, ma è andata male alla grande. Agli ultimi Europei i ragazzi hanno assemblato da soli le squadre, poi hanno invitato un allenatore e poi hanno pagato la metà delle spese. Vergogna assoluta. (Bulgaria)

Le strutture non sembrano essere ben definite negli NBO più piccoli come negli NBO di medie e grandi dimensioni.

Ciò è probabilmente dovuto alla mancanza di risorse e alla portata limitata.

È anche degno di nota il fatto che ci sia stata una menzione limitata del ruolo dell'NPC, suggerendo che questo potrebbe non essere un ruolo che si vede spesso nelle organizzazioni NBO più piccole.

Riassumendo:

È evidente che gli NBO grandi e medi hanno configurazioni sostanzialmente simili in termini di organizzazione, inclusi aspetti chiave come: coordinatori, allenatori, mentori e programmi di formazione, con alcuni che si affidano in misura maggiore o minore a determinati aspetti, a seconda delle risorse disponibili. Tuttavia, la mancanza di risorse per gli NBO più piccoli significa che spesso non ci sono fondi adeguati per mantenere i coordinatori in carica, né per fornire allenatori e NPC, come richiesto.

Punti chiave:

- Il numero di giovani che giocano all'interno di NBO grandi, medie e piccole varia notevolmente, e molti degli intervistati non sono sicuri dell'esattezza delle cifre che forniscono
- I fattori che influenzano la portata di un NBO includono: risorse disponibili (finanziarie e umane); rilevanza sociale e culturale del bridge (in relazione alla cultura del bridge di ciascun paese); i livelli di impegno e sostegno da parte delle organizzazioni educative e governative; e la capacità di coinvolgere e motivare i giovani.
- Per gli NBO di grandi e medie dimensioni la famiglia e gli amici rappresentano un'importante via di reclutamento dei giovani accanto all'impegno scolastico, ai campus e alle
- I programmi della scuola primaria variano notevolmente in termini di dimensioni, portata e accesso alle risorse. I programmi di maggior successo hanno il sostegno del governo e/o degli enti educativi con livelli adeguati di formatori

e/o volontari per svolgere attività in classe e doposcuola.

- Per gli NBO più piccoli, una delle maggiori sfide è la mancanza di risorse disponibili (finanziarie e umane), finanziamenti e difficoltà nell'ottenere il sostegno degli enti governativi per consentire l'offerta coerente di programmi di più ampia portata e per migliorare l'impegno con il mindsport.

- Tutti gli NBO fanno fatica a coinvolgere le università con programmi di formazione bridgistica. Analogamente all'insegnamento del bridge nelle scuole, l'insegnamento nelle università tende a fare affidamento su un insider impegnato che può creare e gestire un club di bridge. Il regolare avvicendamento degli studenti significa che l'insegnamento del gioco deve essere una parte fondamentale di un club di bridge universitario e può essere difficile da sostenere.

- La scuola secondaria e alcuni programmi universitari sono una parte fondamentale della formazione NBO e di reclutamento dei giovani. Tuttavia, c'è un grande divario tra il numero di programmi tra gli ONN di grandi, medie e piccole dimensioni, a causa delle risorse disponibili.

- Gli NBO più piccoli possono diventare eccessivamente dipendenti da uno o due soggetti come unici gestori delle vie di reclutamento (es. scuole e università). Una variegata combinazione di approcci è preferibile in termini di diversificazione delle opportunità di reclutamento.

- NBO di grandi e medie dimensioni hanno configurazioni simili in termini di organizzazione: coordinatori, allenatori, mentori e programmi di formazione. Gli NBO più piccoli con meno risorse non sono sempre in grado di mantenere i coordinatori in carica, né di fornire tutti gli allenatori e gli NPC che sarebbero necessari.

- Strategie simili vengono utilizzate per identificare e reclutare giovani giocatori da NBO grandi, medie e piccole. Tuttavia, gli NBO più grandi e quelli medi hanno maggiore flessibilità nell'usare approcci basati sul "passaparola" grazie alla loro più ampia rete di attori.

(continua)

SPIGOLATURE

Il miglioramento

Sue spiega a Sally il metodo adottato per migliorare il suo gioco: *"ogni sera quando vado a letto, ripenso agli errori che ho fatto il giorno al tavolo da bridge"*.

Accidenti Sue, controbatte Sally *"come fai a vivere senza dormire?"*

Il regalo

Harry è al *Mall* per fare shopping quando fuori della gioielleria incontra il suo amico Sam che ha in mano una piccola scatola con una confezione regalo.

"Ciao Sam," dice Harry, *"posso chiederti cosa hai comprato?"*

"Beh, a dirti la verità", risponde Sam: *"domani è il compleanno di mia moglie e quando ieri le ho chiesto cosa volesse lei ha detto: "Oh, lo lascerò decidere a te, tesoro, ma prendi qualcosa con dentro molti diamanti"*

Caspita che pretese! e tu cosa le hai comprato?" chiede Harry.

"Le ho comprato due mazzi di carte da bridge", in confezione regalo risponde Sam.

La cena

Una sera una donna anziana molto tradizionalista si stava godendo una bella partita di bridge con le sue amiche quando ad un tratto, tra la meraviglia generale, dichiarò: *"Oddio! non posso continuare devo correre a casa e preparare la cena"*

per mio marito! Si arrabbierà molto se non la trova pronta quando arriva!"

Andando verso casa, l'anziana signora si rese conto di non avere abbastanza tempo per fermarsi al supermercato e che tutto ciò che aveva nella credenza era una foglia di lattuga appassita, un uovo e una scatoletta di cibo per gatti.

In preda al panico, aprì la scatoletta di cibo per gatti, mescolò il contenuto con l'uovo e lo guarnì con la foglia di lattuga proprio mentre suo marito rientrava.

Dopo averlo salutato affettuosamente, con grande apprensione si sedette a tavola per la cena e disse caro *"stasera ho pensato di dar sfogo alla mia fantasia culinaria e ho preparato qualcosa di insolito". Io però ho già spiluccato durante il bridge e mi limito a farti compagnia"*

Con sua grande sorpresa, il marito si godette appieno la cena, e disse: *"tesoro, questa è la migliore cena che mi hai preparato in quarant'anni di matrimonio. Puoi ripropormela in qualsiasi momento."*

Inutile dire che da quel momento in poi, ogni serata di bridge, la donna preparava lo stesso piatto per suo marito.

Alla fine ne parlò alle sue compagne di bridge e furono tutte inorridite: *"In questo modo lo ucciderai!"* esclamarono!"

In effetti qualche tempo dopo il marito dell'anziana signora venne meno.

Qualche giorno dopo il funerale le amiche erano sedute intorno al tavolo per il solito bridge quando una di loro non seppe resistere e disse alla imperturbabile vedova. *"Te l'avevamo detto che dargli da mangiare quel cibo per gatti ogni settimana lo avrebbe rovinato! Come puoi semplicemente sederti lì con tanta calma a giocare a bridge sapendo cosa hai fatto a tuo marito?"*

La vedova apparve meravigliata ma rispose quietamente: *"Ma che dici cara, io non centro proprio nulla, è morto cadendo*

dall'armadio mentre tutto soddisfatto si stava leccando la zampa".

Legge di David Burn

La somma delle proprie carte di atout deve essere maggiore di 6.

Legge di Murphy

La colpa è sempre del partner.

RACCONTI di BRIDGE

E dev'essere un maschio (1° tempo)

In questo numero inizia la pubblicazione di una commedia brillante in quattro tempi dovuta alla penna di Giuseppe Achille che si ambienta in un Circolo di Bridge parigino.

Personaggi

FRANCESCO BRIGADIN, banchiere

GRAZIELLA, sua moglie

KITTY ROZIER

FILIPPO BONNAT, cugino dei Brigadin

RENATO DAUBRY, scultore

EUGENIO DUPONT, detective privato

MADAMA HILDA, chiromante

PALMIRA, cameriera della chiromante

NINETTO, inserviente del Circolo del tennis

ADRIANA RIVIÈRE

FEDERICO, cameriere

EVELINA

PRIMO TEMPO

La saletta dell'ingresso del Circolo del tennis. Una stanza quasi nuda con l'arredamento semplicissimo e ridotto al minimo indispensabile. A destra la comune; a sinistra un'apertura mascherata da una tenda rossa di tessuto lucido, che fa una bella macchia di colore nel tono neutro delle pareti. Al di là della tenda semichiusa s'intravede un corridoio che conduce agli spogliatoi. Nel fondo un vano aperto senza tende ne porte dà sul parco nel quale sono i campi di gioco. Qualche tavolino e qualche sedia di metallo tubolare. Un apparecchio telefonico, giornali sportivi sui tavolini.

(All'alzarsi del sipario Ninetto, inserviente del Circolo, è alle prese con l'auto-bridge).

Neretto - Oh, vediamo questa. Due senza. (Fa funzionare l'auto-bridge e dichiara il punto dell'avversario) Tre cuori. (Controlla il proprio punto e dichiara ancora) Quattro senza. (Rifà funzionare l'auto-bridge e dichiara contrariatissimo il punto dell'avversario meccanico) Piccolo « slam » a cuori. Accidenti, non mi riesce un colpo.

Daubry - (un giovanotto tipo « danseur », entra da destra scartocciando una scatola di dolci) Che hai Ninetto?

Ninetto - (si alza senza eccessiva premura) Sto imparando il gioco del bridge. Mi servo dell'auto-bridge del Circolo.

Daubry - Ti alleni per fare il compagno di qualche vecchia signora?

Ninetto - (con un tono confidenziale) Chissà; un giorno o l'altro potrebbe capitare anche a me un colpo di fortuna.

Daubry - Hai ragione. Saper giocare al bridge è la cosa più importante per un uomo che voglia fare vita di società.

Ninetto - Da quel che vedo qui dentro pare di sì.

Daubry - Ti lascio subito ai tuoi preziosi esercizi. Prima però dovresti portarmi questa scatola di dolci... sai dove (gli consegna la scatola).

Ninetto - Lo so. Nello spogliatoio della signora Brigadin.

Daubry - Ecco, benissimo. Sei un mostro d'intelligenza.

Ninetto - Devo dire alla signora che li mandate voi?

Daubry - Non è necessario. Fa come vuoi.

Ninetto - Ho capito.

Daubry - A proposito: Questo banchiere Brigadin che tipo è secondo te? Ricchezza solida o più fumo che arrosto?

Ninetto - Ah, solida, solidissima. Si capisce subito. Vedete, noi abbiamo un indice infallibile: il modo di dare la mancia.

Daubry - Davvero?

Ninetto - Sì. Il signor Brigadin appartiene a quella categoria di persone che adoperano il sistema che noi chiamiamo sistema di ferro: dare la mancia sempre, con precisione e con larghezza. Ma non a vanvera; il sistema di cacciare la mano in tasca, quel che viene, viene, è proprio degli artisti; ricchezza da miserabili. Il vero, il solido, l'autentico ricco ti dà magari un foglio da cinquanta, ma lo toglie dal portafoglio, con oculatezza ; lo guarda, lo palpa bene prima di dartelo. Anzitutto perché vuole assicurarsi che non siano due e poi perché vuol gustare il piacere di tutti i quattrini che ha e che gli consentono di essere generoso anche con te. Come ho detto, il signor Brigadin appartiene a questa preziosa categoria.

Daubry - Sei di una logica portentosa.

Ninetto - Noi viviamo della conoscenza che abbiamo degli uomini. Prima di essere inserviente qui al Circolo ho fatto per cinque anni il cameriere all'estero. La vera psicologia nasce nei posti dove la gente mangia o si diverte. Soltanto lì si vedono le anime a nudo. A una tavola di ristorante, su un campo di gioco o a un tavolo dove si rischia del denaro la gente si rivela per quella che è. Le finzioni non reggono. Io ho fatto la mia esperienza così. Eppure sono un uomo che legge, che legge molto. Leggo in tre lingue. E oserei dire che sono un intellettuale. Ma i libri francamente non mi sono mai serviti a niente.

Daubry - Buono a sapersi. Siccome io ho sempre letto pochissimo, la tua teoria mi dà ragione. Sentiamo un po': la signora Brigadin come la giudichi, tu che conosci così bene i tuoi clienti?

Ninetto - Una donna a sorpresa; come certe uova pasquali. Non si sa che cosa ci si può trovar dentro. E il mistero incuriosisce.

Daubry - Ne so come prima.

Ninetto - E' molto semplice, invece. Se riflettete che ci sono sul mercato molte uova senza sorpresa dentro...

Daubry - La tua psicologia è troppo sottile per me.

Ninetto - (con degnazione) Vi dirò qualcosa di più banale, ma di più preciso, allora: la signora Brigadin è una donna ricca e onesta che si annoia. Si annoia sempre; in casa e fuori; sola e col marito. Non c'è niente nella sua vita che la occupi profondamente. Allora, se domani... Un interesse, un sentimento... Mi capite, vero? Difficile indovinare quali reazioni potrebbero prodursi. Ecco la sorpresa dell'uovo pasquale. Chiaro?

Daubry - Sì, adesso andiamo meglio. Ma per essere ancora più precisi: credete che potrebbe domani tradire, suo marito?

Ninetto - Con voi? Tutto può darsi. Anzi, dirò di più: in genere una donna che ha un marito molto onesto, molto posato, molto per bene, si perde con un... (si trattiene). Sì, insomma: con l'opposto. E' il gusto del contrasto.

Daubry - (si raschia la gola con un certo imbarazzo) Allora se vuoi farmi la cortesia... (accenna alla scatola di dolci).

Ninetto - La scatola? Vado subito. E farò in modo che la signora sappia che gliel'avete mandata voi.

Daubry - Con discrezione.

Ninetto - (fa un gesto come per dire: fidatevi di me. Esce a sinistra verso gli spogliatoi).

(Dalla comune entra la signora Kitty Jlozier: trenta anni, americana, viva, nervosa, molto carina, un accidente. Eleganza un po' vistosa. Daubry le va subito incontro con grande effusione).

Daubry - Cara amica. Che bella sorpresa! Credevo che foste ancora in viaggio. Venite proprio come la manna dal cielo.

Kitty - Guai in vista, allora. Vi avverto però che non posso far niente. Ho perso molto

al gioco in questi giorni. Sono in regime di economia.

Daubry - Siete brutale.

Kitty - No, sono prudente. Voi siete un uomo troppo pericoloso, mio caro.

Daubry - Non vi pare di esagerare? Ad ogni modo non vi ho chiesto niente. Non si tratta di voi.

Kitty - Sensazionale! Sarebbe la prima volta!

Daubry - Kitty, ho bisogno del vostro aiuto. Dovete agire subito.

Kitty - Esclusa la moneta sono disposta a dirvi di sì. Ma come?

Daubry - (irritato) Perché fingete di non capire? E' questa la vostra famosa amicizia?

Kitty - Ora ci sono! La bella signora Brigadin. Una fortezza che resiste, a quanto pare. Ma le ho già parlato! La settimana scorsa; prima di andare a Cannes. Le ho detto che vorreste farle il mezzo nudo...

Daubry - Macché mezzo nudo! Il mezzo busto.

Kitty - Fa lo stesso. Il mezzo busto perché ha delle linee molto interessanti.

Daubry - Spero che le avrete detto che mi piace molto non soltanto come scultore ma anche come uomo.

Kitty - Naturalmente. Ma quando voi volete fare il nudo a una signora, questa capisce subito tutto il resto. Non c'è bisogno di tante spiegazioni.

Daubry - E lei che cosa vi ha detto?

Kitty - Sentite caro: ve lo dico con tutta sincerità. Voi siete diventato un genere di difficile smercio. Sapete, in società le chiacchiere volano e l'allarme è dato. E' un po' come il tam-tam dei negri. Avete sempre troppi debiti, ragazzo mio. E diventate fastidioso, preoccupante. E le preoccupazioni fanno venire le rughe.

Daubry - Siete di una superficialità...

Kitty - Ma no; dite buonsenso. Poi, vedete, nella buona società, per quanto riguarda gli amanti, vige fra le signore una specie di mafia. E' come fra i commercianti nei riguardi di un cattivo pagatore: si dà l'allarme, si è solidali. Capirete, bisogna ben aiutarsi.

Daubry - Insomma, ho capito: mi piantate anche voi.

Kitty - Ma no, no! Cercherò di aiutarvi! Non potete pretendere però che faccia io tutto tutto... Anche voi dovete muovervi, parlarle. Dov'è ora?

Daubry - Laggiù che gioca a tennis.

Kitty - E voi state qui a fare delle chiacchiere con me? E' un bel modo di farle la corte!

Daubry - Già... quella donna mi intimidisce. Poi, vedete, se dovesse dirmi di no... Insomma, non ho la freddezza necessaria per... Mi capite, vero? Sono come un generale che gioca la sua ultima carta. (Si sente una voce di donna, poi nel vano di fondo appare Graziella Brigadin; sta ridendo e gestendo a qualcuno) Oh Dio! Eccola qui. E' lei.

Kitty - (sottovoce) Siate sereno, seducente, leggero. E soprattutto non parlatele di danaro, oggi. Andate per gradi. Mitridate si avvelenava a piccole dosi e il veleno non lo uccideva più.

Daubry - (piano) Chi era Mitridate?

Kitty - Siete anche ignorante. Ssss!

Graziella - (al suo interlocutore invisibile) Sì, sì, va bene. La rivincita. Ma lasciatemi riposare cinque minuti. (Viene avanti, è giovane, bionda, graziosa, piena di animazione; in bianco dalla testa ai piedi. I capelli un po' scomposti sotto la visiera da tennis e il volto arrossato. A Kitty) Ciao, cara, sei appena arrivata?

Kitty - Qualche minuto.

Graziella - Sai? Thomas e io abbiamo vinto. Giuochi anche tu? (A Daubry) Buongiorno, Daubry.

Daubry - (baciandole la mano) Buongiorno, signora.

Kitty - Grazie. Non ne ho proprio voglia. Preferisco veder giocare te. Faccio del tennis solo quando è assolutamente inevitabile. (Maliziosa) Ho trovato un altro sistema per dimagrire. Meno faticoso e più piacevole.

Graziella - Ho capito. Siamo sempre in luna di miele, allora?

Kitty - Ah, sì! Luna piena. Un incanto.

Graziella - (con un sospiro) Beata te.

Daubry - La invidiate? Eppure non vi mancherebbe certo il modo...

Graziella - Di seguire il suo metodo? Naturalmente. Ma preferisco dimagrire col tennis.

Daubry - Peccato! Sarei stato felice di essere il vostro « partner ».

Graziella - Vi ringrazio e declino l'offerta. (Squilla il telefono; Daubry si precipita all'apparecchio).

Daubry - Sì, Circolo del tennis... Sono io... Ah, il ragionier Larat. (Un momento di disagio). Dite, dite... Ma, ecco, vedete, dopodomani... Vi assicuro che questa volta... (Cercando di abbassare la voce più che può e gettando sguardi allarmati verso Graziella) Un vuoto momentaneo... Ma coprirò... (Tagliando corto) Va bene. Vengo subito da voi. Vi spiegherò... (Depone il ricevitore; è tutto sconvolto).

Graziella - Noie? Creditori? I vostri eterni guai, eh, povero Daubry?

Daubry - (tentando di sorridere, disinvolto) No, ma che cosa dite? Non mi parlate di creditori per carità. Non la posso più nemmeno sentir nominare quella brutta genia. Sono assolutamente a posto. Lavoro molto; ho molte commissioni. Sono in una forma splendida. Sapete, se un giorno voleste decidervi a posare per me... Il mio estro, la mia ispirazione... Insomma, il vostro profilo mi seduce...

Graziella - Peccato che il vostro non seduca abbastanza me.

Daubry - Ma io penso che voi...

Graziella - Che io sono sincera, amico mio.

Daubry - (fra sé, disperato) Sono tutti sinceri con me!

Graziella - Fino ad oggi non ho mai tradito mio marito. Pensate davvero che se mi decidessi a farlo potrei perdere la testa per un uomo come voi? Davvero mi credete tanto sciocca?

Daubry - Sciocca? Mi sbalordite.

Graziella - Perciò non dovete perdere del tempo e fare dei sacrifici per mandarmi dolci e fiori nel mio spogliatoio. Vedete: lo dico nel vostro interesse. (A Kitty) Allora si va, Kitty? (Si alzano).

Daubry - (molto avvilito) Quand'è così... Avete torto però di giudicarmi... di dire che io... Mi avete frainteso, ecco... Comprendetemi. E in qualunque momento... Sono un uomo superiore; non tengo rancore. Vi adoro... (S'inchina e se ne va rapidamente).

Kitty - 'L'hai trattato piuttosto male. Eppure, guarda, quel ragazzo quasi, quasi mi fa pena. Dev'essere impazzito per te. Sento che s'è buttato anche in spese. Non è nelle sue abitudini.

Graziella - Mi lasci in pace! Se credi che sia lusinghiero per una donna essere corteggiata da un tipo simile.

Kitty - Sei giudiziosa da far ribrezzo. Anch'io, sai, però ho messo la testa a partito. Cambiata. Un'altra addirittura. Sono innamorata, sono felice. Mi è talmente fedele! Un uomo raro. Credo che ci sposteremo.

Graziella - Come sarei curiosa di conoscerlo.

Kitty - Chissà! Forse un giorno ti dirò chi è. Ma voglio conoscerlo bene prima di fare un passo così importante.

Graziella - Hai ragione.

Kitty - Se per esempio dovessi accorgermi... Sai gli uomini sono tutti un

po' farfalloni... lo voglio essere la «ola donna di un uomo unicamente mio.

Graziella - Anch'io con mio marito... Gli ho par» lato chiaro fin dal primo giorno. Ma, a onor del vero, anche lui è un uomo perfetto. E mi vuole un bene. Fedeltà assoluta. Potrei mettere la mano sul fuoco.

Kitty - In fondo siamo proprio due donne fortunate.

Graziella - Ah, lo puoi dire! (Si avviano verso il fondo. Ninetto entra da sinistra, s'inchina alle due donne).

Ninetto - Buongiorno, signora Brigadin. Buongiorno, signora Rozier.

Graziella e Kitty - Buongiorno.

Ninetto - (a Graziella) La signora Brigadin troverà nel suo spogliatoio una...

Graziella - ... scatola di dolci, lo so. Omaggio del signor Daubry. E siccome sarà l'ultima, vi consiglio di approfittare dell'occasione per offrirle alla vostra amica.

Ninetto - Grazie.

Graziella - Se l'avete.

Ninetto - Come no? Ne ho due, signora. Tirerò a sorte. Grazie.

Graziella - Ecco, benissimo. Cioè, volevo dire: vergognatevi...

Kitty - (a Ninetto, colpita) Due amiche? E lo dichiarate con tanta disinvoltura?

Ninetto - Non vedo che male c'è. Tutti hanno due amiche. L'uomo è bigamo: per istinto, per atavismo e per gusto, signora.

Kitty - E le vostre due amiche non sanno l'una dell'altra?

Ninetto - Naturalmente. E' la cosa più semplice del mondo. E chi lo viene mai a sapere?

(Le due amiche si guardano perplesse. Si sentono un po' scosse dopo tante fiduciose dichiarazioni nelle quali si sono avventurate prima).

Kitty - (a Graziella) E se anche loro?... I nostri uomini?...

Graziella - No, macché!

Kitty - Però, sai... (La prende vivamente sottobraccio) Senti un po': se consultassimo una chiromante? Ne conosco una bravissima. Dovremmo andarci stasera... (Escono rapidamente dal fondo, scendono ai campi di gioco).

Ninetto - (soggiungendo verso di loro) Ma senti che innocenza! Due colombe... (Si mette a riordinare qualcosa sui tavolini) Speriamo che ora economizzando in fiori e dolci quello là si decida a pagarmi. E' scivolato un po' in basso quel signor Daubry. Ha perso un po' di linea. Non gli farò più credito. (Entra dalla comune Filippo Bonnat in abito da passeggio, cappello e bastone. Sui quarant'anni. Molto elegante, fiore all'occhiello).

Bonnat - Cos'hai da brontolare, Ninetto? Parli da solo; brutto segno. O diventi vecchio o stai per diventare scemo.

Ninetto - Buongiorno, signor Bonnat. Niente paura. Pensavo a qualcuno da cui riavrò difficilmente del danaro.

Bonnat - Eh, capisco, allora! Sfogati, sfogati.

Ninetto - Già fatto.

Bonnat - Hai visto la signora Rozier? E mia cugina la signora Brigadin?

Ninetto - Sono uscite in questo momento. (Indica la porta di fondo) Sono scese a giocare.

Bonnat - Benissimo; le raggiungo. Quando sta per uscire entra dalla comune il banchiere Francesco Brigadin. Elegantissimo, abito da passeggio chiaro, aria indaffarata e insieme viva scanzonata, cordiale festosa. E' quel che si dice un uomo in gamba: lo si capisce a prima vista).

Brigadin - Chi si vede! Caro Filippino!

Bonnat - (si volge) Caro Francesco! (Si salutano con grande effusione) Ti cercavo. T'ho telefonato in Banca un'ora fa...

Brigadin - Ah, ero in giro per affari! Sai io ho sempre gli affari, che... Come va, come va?

Bonnat - . Benone. E tu?

Brigadin - Mi conservo, mi tengo da conto. Capirai, ho una moglie giovane...

Bonnat - Devo parlare con te... di molte cose.

Brigadin - Dimmi.

Bonnat - Vieni; mettiamoci qui. (Lo conduce in disparte e abbassa la voce perché Ninetto non senta; del resto dopo un po' Ninetto se ne va). Intanto ti porto venticinque obbligazioni delle Ferrovie Sud. (Le toglie di tasca, gliele dà).

Brigadin - (verificando) Ancora?

Bonnat - Sì. Le terrai nella tua cassaforte col resto.

Brigadin - (scrutandolo) Ti vanno bene gli affari da qualche tempo.

Bonnat - Sì, faccio delle speculazioni fortunate.

Brigadin - Beato te. Va piano, però. Sii prudente. Quattrini ne hai pochi e con le speculazioni si fa presto a restare in camicia.

Bonnat - Ti dirò: non rischio roba mia. Amministro. E, tu capisci, qualche fetta resta sempre.

Brigadin - Amministri? E c'è qualcuno che si fida di te come amministratore?

Bonnat - Sì, la mia amica. Una cara creatura. Un angelo. Ha del denaro e le piace muoverlo. Io m'interesso delle sue operazioni di borsa. Oh, ti prego di credere, con molto scrupolo. Ma, insomma, ho le mie brave provvigioni.

Brigadin - (fischiando) Un'amica ricca... Operazioni di borsa... Ma bravo! Ti metti in grande, ti rimpolpi su.

Bonnat - (si stringe nelle spalle modestamente come per dire: si fa quel che si può).

Brigadin - (col mucchietto delle azioni in mano) Ma perché non te le tieni tu, scusa,

le azioni? Che bisogno hai di affidarmele così a spizzico?

Bonnat - Per prudenza, caro, per prudenza. Io sono troppo buono.

Brigadin - Be! Non c'è niente di male.

Bonnat - Sì, che ce n'è. Io sono troppo buono e quando finisco di far colazione... Faccio quasi sempre colazione da solo... Una buona bottiglia di «Sauternes», il mio caffè, due o tre bicchierini...

Brigadin - Ti mantieni bene.

Bonnat - Sì, mi piace la tavola.

Brigadin - E quello che c'è sopra.

Bonnat - Già... Mangiando leggo i giornali e vi leggo una quantità di sventure. Delle povere vecchie senza risorse, un vegliardo colpito da insolazione, delle giovani che cadono dall'alto... Sai, le tristezze della vita! E questo mi mette in uno stato!...

Brigadin - Ma è l'effetto dei bicchierini, veh!

Bonnat - Insomma, mi vengono delle idee assurde. Sogno di aiutare, di soccorrere tutti e certo se avessi con me il mio danaro sarei capacicissimo... Fortunatamente... disgraziatamente, voglio dire... no, dicevo bene... fortunatamente il mio danaro l'hai tu e allora la paura di disturbarti, capisci?... Ho il tempo di rimettermi.

Brigadin - Capisco benissimo. Allora venticinque obbligazioni abbiamo detto?

Bonnat - Sì, che con le settantacinque che hai già fanno cento.

Brigadin - Sta tranquillo. Ho una lista di tutto quello che mi hai dato.

Bonnat - E adesso per dimostrarti la mia gratitudine... (toglie il portafoglio).

Brigadin - Cosa? Mi dai una mancia? (Si alza).

Bonnat - (malizioso e misterioso) No...

Brigadin - Cosa allora?

Bonnat - Metti in tasca. Un regalino grazioso. Ti farà piacere. Non mi avevi

detto qualche tempo fa che quando si fosse presentata l'occasione di una festiciola un po' piccante, insomma una semina allegra, ti avrei fatto piacere se...

Brigadin - Se mi avessi fatto invitare? Sì che te l'ho detto. Ebbene?

Bonnat - Ebbene stasera Adriana Rivière...

Brigadin - La cavallerizza? Quella che abita in via dei Colli?

Bonnat - Precisamente. Ha una riunione di amici e... di amiche. E non ti dico che roba. Fra le altre due fanciulle del « Balletto Splendor » che... (Rovescia gli occhi estasiato e manda un bacio sulla punta delle dita) Appena le tocchi ti viene un accidente.

Brigadin - (facendo precipitosamente le corna) Speriamo di no!

Bonnat - Si fa così per dire. Ed ecco qui il tuo invito.

Brigadin - Ah benissimo. (Prende l'invito e legge) Adriana Rivière...

Bonnat - Sì, vedi, col suo motto: « Labor improbus »... Prega il signor Francesco Brigadin... ecc., ecc.

Brigadin - (leggendo) Divertimento garantito.

Bonnat - E nota bene: sottolineato il garantito. Ora, a una festa data da Adriana, si sa cosa vuol dire.

Brigadin - (continuando a leggere il biglietto) Gli invitati sono liberi di presentarsi anche mascherati. (Felice) Oh, oh, oh! Una serata... scurettina, a quanto pare?...

Bonnat - Sì, nerofumo.

Brigadin - Magnificamente. (Intasca soddisfatto). A stasera, allora. Staremo allegri.

Bonnat - E a tua moglie che cosa dirai? (Passa a sinistra, siede).

Brigadin - (siede) Oh, mia moglie, figurati! La prima scusa che troverò sarà buona. Mi lascia liberissimo. Noi siamo due buoni

camerati. Non ci si affligge con tante domande e non abbiamo troppe pretese. Le dirò che vado a caccia. E se andrò da Adriana e mi immergerò nell'allegria fino al collo sarà tutta colpa sua. (Con improvvisa irritazione) Sicuro, colpa sua!

Bonnat - i Ma io non ho detto di no, caro.

Brigadin - Ma come! La sposo circa due anni fa. Innamorato cotto. Mi ricordo con che impazienza quella sera... Perché si ha Un bel dire ma è una certa emozione, sai, anche per chi non è più giovincello. Bene; la mattina dopo la tua illustrissima cugina sai che cosa mi ha dichiarato? Che sarebbe stata per me una buona amica, una camerata e nient'altro. (Non credere che io non abbia tentato in questi due anni di farle capire... Non m'ascoltava nemmeno. Metteva su una certa faccia, così seccata, così desolata... Allora, il più delle volte battevo in ritirata e le dicevo: non parliamone più, cara. Se ti annoia tanto... (Con irritazione) Però tu capisci che allora io sono libero di andarmene dove mi pare. Ti dirò di più: voglio buttarmi in una relazione seria. Da qualche tempo mi piace una donnina che se ci riesco... Intendiamoci, una donnina per bene. So che ha un amante. Sto assumendo informazioni. Se mi riesce di fare lo sgambetto a questo Tizio!... Appena saprò chi è giocherò di malizia e spero di riuscire. Eppure guarda, mi puoi credere: ti giuro che rinuncerei a tutte le donnine del mondo se mia moglie... Be', basta con le malinconie. Le dirò che stasera parto per la caccia. A proposito: finirà tardi questa festa?

Bonnat - Alle otto, alle nove del mattino. Magari più tardi. Secondo la forza della sbornia.

Brigadin - Benissimo. Prenderò un cucchiaino d'olio d'oliva.

Bonnat - Perché ?

Brigadin - E' quello che ci vuole. Galleggia. L'olio sta sopra e lo

sciampagna sotto. E' un sistema che m'ha insegnato mio nonno.

Bonnat - Buono a sapersi. Proverò anch'io. (Un sospirone). Eh, con la mia amica non sarà tanto facile invece. Ma cosa vuoi? Quando si è invitati da Adriana!

Brigadin - Gelosa, eh? E come te la caverai?

Bonnat - Dirò che ho una zia malata, che la devo assistere.

Brigadin - Non ti invidio. Con le donne gelose sono guai. Mia moglie invece sotto questo aspetto è l'ideale. Io vado, tu vai; ciao, divertiti e buona notte.

Bonnat - D'altra parte, sai, non vorrei perderla. E' una donna preziosa.

Brigadin - Eh, lo vedo. Cento obbligazioni delle Ferrovie in quattro mesi! Ma chi è? Si può sapere?

Bonnat - Una donna carina, carina! Non posso dirtelo. Abbiamo giurato di mantenere il segreto. Credi: mi dispiace di farle le corna. Però, tu capisci, rinunciare a una seratina come questa... L'amore serio è una bella cosa, ma quando sull'invito è scritto divertimento garantito...

Brigadin - E il garantito sottolineato...

Bonnat - Al diavolo! Succeda quello che succeda ma io stasera ci vado.

Brigadin - (dandogli la mano) Benone. A stasera, caro.

Bonnat - A stasera, Francesco. Vado a giocare un'oretta. Poi un bel bagno, un bel riposino e stasera oplà!

Brigadin - (di rimando, molleggiandosi sulle gambe col gesto di un cavallerizzo) Oplà! Elasticità e giovinezza! Ciao.

Bonnat - Ciao! (Si salutano festosamente. Bonnat esce da sinistra. Dalla comune entra Ninetta).

Ninetta - Signor Brigadin, c'è di là un signore che chiede di voi. Non ha voluto dare il nome. Dice di essere aspettato.

Brigadin - Ah, sì. Avanti, avanti. Fatelo passare. E aspettate ad avvertire mia moglie ch'io sono qui. Ve lo dirò io.

Ninetto - Sta bene. (Via Ninetto; un attimo dopo appare alla comune Eugenio Dupont, agente investigativo privato. E' un uomo corvino, vestito di scuro, naso pronunciato, baffoni a spazzola, due enormi sopracciglia fosche che s'accavallano fissando duramente Brigadin. Ha una borsa sotto il braccio, di cuoio nero).

Brigadin - (gli va incontro con la mano tesa) Siete puntualissimo, signor Dupont. Bravo.

Dupont - (con voce vibrata e gettando sguardi d'allarme intorno) Io sono la puntualità personificata. (Tagliando l'aria con un gesto) Fatto. Come vi ho detto, mi sono occupato personalmente dell'affare. Serietà e discrezione. Le informazioni sono qui. (Batte la mano sulla busta di cuoio con un gesto autorevole e geloso).

Brigadin - Benissimo. Sentiamo.

Dupont - (apre la busta e toglie dopo molte ricerche un foglietto col gesto ieratico di un sacerdote che tenga fra le dita la particola consacrata) Indagini private e assolutamente garantite. (Con sguardo fulminante mentre le sue ciglia a tettoia guizzano, s'inarcano, si protendono) Io saprei scoprire un ago in un mare di sabbia.

Brigadin - Come farà poi!

Dupont - Vivo dei segreti altrui, come le iene si cibano dei cadaveri. (Brigadin è impressionato). Sedete. Prego.

Brigadin - (un po' sconcertato si siede sulla punta di una seggiola; flebile) Vedete, vorrei sbrigarmi perché ... sapete, mia moglie... (e indica verso il fondo).

Dupont - (non lo ascolta; scorre con gli occhi il foglietto che ha in mano e la sua faccia fosca si illumina tutta) Ecco qui: Kitty Gibson, vedova Rozier, spogliata, denudata...

Brigadin - (automaticamente balza in piedi a spiare il foglietto) Oh!...

Dupont - Metaforicamente...

Brigadin - (un po' deluso) Ah... Speravo...

Dupont - Ora noi sappiamo tutto della sua vita. Nativa di Ottawa, serviva sulle linee aeree americane come cameriera, diciamo, volante. Conobbe l'ingegner Rozier, il nostro celebre inventore...

Brigadin - Scusate. Il suo passato non m'interessa. E' il presente che voglio sapere. Chi è il suo amante?

Dupont - Un momento. Andiamo per gradi. La signora Rozier è molto superstiziosa. Crede nella chiromanzia, nella cartomanzia, nell'astrologia, nella chirola...

Brigadin - Sì, sì crede in tutto. Speriamo che creda anche in me.

Dupont - E per tutte le decisioni importanti della sua vita consulta una chiromante che sta in via Normandia al numero 146. Certa madama Hilda.

Brigadin - Benissimo. L'indirizzo è scritto lì nel foglietto?

Dupont - Tutto. C'è scritto tutto.

Brigadin - Siete un uomo prezioso.

Dupont - Da circa quattro mesi ha per amante un tale Filippo Bonnat...

Brigadin - (la sorpresa strangola la sua esclamazione) Eeh?... Come avete detto?

Dupont - Filippo Bonnat. Lo conoscete?

Brigadin - E' mio cugino.

Dupont - Ulteriori informazioni su costui mi sembrano inutili, allora.

Brigadin - Inutilissime. Ci penso io. In quattro e quattr'otto lo liquido. (Ha un gesto fulmineo: un'idea gli ha attraversato il cervello come un razzo) Ho trovato!... (Precipitoso, rapidissimo) Dupont: mio cugino è un uomo morto. Ho un'idea, un'idea!... Cadavere! Voi che siete una iena vi ciberete di lui. Preparatevi. Stanotte lo cucino io. E domattina il pasto.

Adesso filate. (Gli strappa il foglietto di mano e lo spinge verso la porta).

Dupont - (travolto) Passerò da voi uno di questi giorni..

Brigadin - (spingendolo con forza; non sa più quel che si dice per l'estrema contentezza) Sì, vi pagherò il doppio... Siete stato grande... Vi darei un bacio se non aveste quelle tremende sopracciglia. M'impressionano. Ma fatevele tagliare, perbacco! Bella donna, vero? Eh sì, l'avrete vista certo. Se avete fatto le investigazioni. Piace anche a voi, dite la verità. Carina! Un corpicino!

Dupont - (austero) Io non guardo con gli occhi di un uomo, ma con quelli del poliziotto, signore.

Brigadin - (parlando sempre agitato, entusiastico, con grande rapidità) Ah, benissimo. Meglio così. Cioè, volevo dire, peggio per voi... Sicuro! Lo sistemo io il mio carissimo cugino. Birbante d'un Filippo! Ah, ma ho un'idea! Parola d'onore, gliela soffio. Sapete giocare ai bussolotti? Io sì. Tac, tac e il gioco è fatto. Vi aspetto domani. Vi darò la grande notizia. Quella donna è mia. Ciao, caro, ciao. E levatevi le sopracciglia! (Finalmente l'ha spinto fuori. Tira un grande respiro) Oh! E adesso, forza Brigadin! (Accende una sigaretta e chiama) Ninetto!... (Dal fondo appaiono Graziella e Kitty; Graziella ha la racchetta in mano. Appare anche Ninetto da sinistra).

Ninetto - Signore?...

Brigadin - Vorrei sapere... Niente, già fatto, Grazie. (Va incontro alla moglie con squisita galanteria) Eccomi, mia cara. Arrivato in questo momento. (Le bacia la mano; poi si rivolge a Kitty) Buongiorno, bella signora. Come state? Sono molto lieto di vedervi finalmente. Non ci vediamo da un secolo.

Kitty - Infatti. Se devo essere sincera, non vi avrei nemmeno riconosciuto.

Brigadin - Ah, io sì, per questo. Le fisionomie delle belle signore come voi non si dimenticano tanto facilmente.

Kitty - Molto gentile. Ma mi dovete perdonare: io sono così poco fisionomista.

Brigadin - (le si strofina contro con malizia di gattone) Perdonata, perdonata... (Una risatina seducente) Spero però che ora non mi dimenticherete. Come vi sta bene questo cappellino...

Kitty - (schermandosi appena) Sì, è un modello grazioso. Mia cara, hai un marito veramente adorabile. Complimenti. Gli uomini sono così disattenti in genere. Bada! E' un marito che può piacere, il tuo. Tienilo d'occhio.

Brigadin - Mia moglie non è gelosa. Vero, cara? (Sfiora appena la guancia di Graziella con una carezza) Noi siamo due buoni camerati.

Graziella - Ho visto adesso Filippo.

Brigadin - Ah, il nostro Filippetto! Tanto caro, sì. (Sogguarda verso Kitty, sorride) Ah, ah! Tanto caro!

Graziella - Mi ha detto che devi partire.

Brigadin - Infatti...

Graziella - Vai a caccia, vero? E da chi?

Brigadin - Dai dai... vado da... (per prender tempo) Come? Filippino non te l'ha detto?...

Graziella - No.

Brigadin - (ha trovato) Dai Bobinard. Vado dai Bobinard... A Gisors... Una bella casa, sì... Dei bei campi... Tanti alberi, sai... Terra buona. Ci sono dei fagiani. E quando si alzano... Una nuvola, ti dico. E i boschi, i boschi che ci sono!... Insomma, ci vado volentieri.

Graziella - Meglio così. Se ti fa piacere. Salutami i Bobinard, allora. Li conoscerò in un'altra occasione.

Brigadin - Figurati! (Inventando lì per lì.) Quando vuoi. Saranno felicissimi. Mi chiedono sempre di te. La signora è un po' miope, sì, ci vede poco, ha la vista corta. Simpaticissima, però. Ti piacerà. Porta gli

occhiali. Non sempre, però. Quando va a letto se li toglie. Be', dopo tutto questo non ha importanza.

Graziella - Dico bene. Tanti particolari che non m'interessano.

Brigadin - Ah, ma sai che mi piace raccontarti tutto. Così tu mi vedi, mi segui... ti pare di essere con me. Non è vero, cara?

Graziella - E Filippo viene anche lui?

Brigadin - No, lui no. Lui ha una zia malata, poverina, Sicuro! Deve assisterla.

Graziella - Una zia malata?

Brigadin - Cosa c'è di strano? Si ammalano anche le zie, no?

Graziella - Voglio dire, dovrei conoscerla anch'io.

Brigadin - Cosa c'entra? Voi siete cugini per parte di madre. Quella è una zia paterna. Tutto un altro giro.

Kitty - (interrompendoli) Scusate: se permettete vado a cambiarmi. Ho promesso a Bonnat di giocare mezz'ora con lui.

Brigadin - (s'inchina) Ma prego, signora. (Baciandole la mano) E ricordatevi: in qualunque momento, per qualunque cosa io sono a vostra disposizione.

Kitty - Grazie, Brigadin.

Brigadin - Voi siete sola, giovane... (la segue fin sulla porta con insistenza galante) Se i miei anni e la mia esperienza possono 'giovarvi... Non avete che da telefonarmi.

Kitty - Grazie ancora. A fra poco, cara. (Via Kitty).

Graziella - Mi pare che tu esageri in cortesia, adesso.

Brigadin - Tutto calcolato, mia cara. La Rozier sarebbe una cliente magnifica per la mia Banca. Bisogna ottenere che affidi i suoi depositi a noi. Anzi ti prego di essere molto gentile con lei e di cercare in tutti i modi di fartela amica.

Graziella - Ma siamo già ottime amiche. Figurati che stasera vuol portarmi a ogni costo dalla sua chiromante.

Brigadin - (sussultando) Ah, stasera? Dalla sua chiromante?

Graziella - Sì; vuole avere un consulto per certe cose che le stanno a cuore. Anzi tornerò un po' tardi a casa. Ma visto che tu non ci sei...

Brigadin - (premurosissimo) Non preoccuparti per me, tesoro. Già poi io non ci sono. Va, va cara. Deve essere anche interessante fra l'altro. (Cerca di nascondere il suo grande interesse ma non vi riesce troppo) E ci andate stasera, eh? Sei proprio sicura?

Graziella - Adesso. Fra un'ora. Dopo il tè. E' già deciso.

Brigadin - (insistendo) Benissimo. Devi proprio andare. Sono contento che tu ti distraiga un po'.

Graziella - Be', non credo che sarà poi questo gran divertimento.

Brigadin - Perché ? Se è una brava chiromante! Re Sole, vedi, Re Sole... (Si distrae) Già!... Insomma, la cosa m'interessa. Mi riferirai domani. Se proprio ci azzecca voglio andare anch'io a consultarla, la vostra chiromante.

Graziella - Kitty dice che è straordinaria.

Brigadin - Se lo dice lei.

Graziella - (con intenzione) Indovina tutto, proprio tutto. Non hai paura che mi riveli qualcosa di spiacevole sul conto tuo?

Brigadin - (innocente) Sul conto mio? Ah, non ho segreti io. Limpido, trasparente...

Graziella - (sorridente) Lo so, lo so. Poi figurati se credo a queste sciocchezze io. Le indovine, le chiromanti, sì! Tutti imbrogli per spillare quattrini agli ingenui. Sta tranquillo che non mi farò leggere la mano.

Brigadin - (felice) Bambina mia, com'è bella questa fiducia! (Sornione tenta d'abbracciarla, di strusciarlesi contro) Tu non puoi credere con che commozione io

ti sento vicina a me così tenera, così soda... (Va in solluchero, fa gli occhi strabici).

Graziella - (schermendosi) Francesco!

Brigadin - (risvegliato bruscamente) Eh?...

Graziella - Andiamo! Fai gli occhi storti!

Brigadin - (fra se) Maledetto questo vizio!

Graziella - Un po' di contegno! Serba tutti questi ardori per i momenti di espansione. Poi qui in pubblico!

Brigadin - (con un sospiro) Eh sì! Sono così rari i nostri momenti di espansione! (altro tentativo) Pulcino mio, perché sei sempre così scontrosa?

Graziella - (infastidita) Cosa c'è, cosa c'è ancora?

Brigadin - (bambinone) Senti... Se invece d'andare a caccia restassi vicino a te... e passassimo la sera insieme... soli soli... E' così bello qualche volta. Non ti pare, Graziella? Vedi io... (appassionatamente) Sei così carina! Ti dirò una cosa stupida, ma se ti guardo mi sento rimescolare dentro... E' una dolcezza!... Mi pare di essere tutto di zucchero...

Graziella - (con aria di superiorità) Cos'è? L'effetto delle raccomandazioni di tua zia?

Brigadin - (intenerito) Graziella, via!...

Graziella - Oh, Dio! (ridendo) Dio, come sei buffo! Che occhi fai quando vuoi baciarmi!

Brigadin - Ah sì? Che occhi?

Graziella - Storti, strabici. Un orrore.

Brigadin - (impressionato) Oh, perbacco. E' un difetto che avevo da bambino, quand'ero emozionato. Si vede che m'è risaltato fuori.

Graziella - Bada, è brutto. Correggiti.

Brigadin - Volentieri, cara. Proviamo.

Graziella - Ma via! Alla tua età. Tutte queste bambinate.

Brigadin - Le chiami bambinate, tu? Ma allora perché mi hai sposato?

Graziella - Che domanda! Perché mi eri simpatico.

Brigadin - (seccato) E allora quando ci si è simpatici, ci si comporta diversamente. Cosa credi? Che sia piacevole per un marito avere una moglie che non è una vera moglie, ma soltanto un'insegna, un trucco?

Graziella - Un trucco?...

Brigadin - (Sì, un trucco, un'etichetta. Come certe vetrine di bar dove c'è scritto «caffè » e dentro ti danno il surrogato. Tu sei un surrogato di moglie! Ma bada, Graziella; ogni sopportazione ha un limite. Del resto a proposito della zia di Clermont ho qualcosa da leggerti. (Toglie una lettera di tasca) L'ho ricevuta proprio stamattina. E' lunga, questa volta; e piuttosto pepata. Ti prego anche di riflettere che la zia ci passa una bella rendita e che se perdessimo quella, col momento che attraversiamo di affari in secca... Tu mi capisci. Ecco qua (legge): «Cari nipoti, anche l'estate « è passata e la bella notizia che aspettavo non è venuta. Si vede che dei miei desideri non tenete proprio nessun conto. Vi voglio però dire francamente « che il vostro modo di procedere è irritante e odioso. « Tu, Francesco, non mi parli che di cavalli che fai « correre e che fra parentesi non guadagnano mai... »

(Interrompendosi) E' vero: non ho fortuna. Anche «Spiridione », sai come contavo su « Spiridione »...

Graziella - Ebbene?

Brigadin - Ha la gamba gonfia. Domenica non potrà correre.

Graziella - (dispiacente) Peccato!

Brigadin - (distraendosi) Eh, sì! (Pausa, si ricorda della lettera, riprende a leggere): «Graziella non mi parla che di divertimenti e di vestiti e mi dice che «siete molto amici e che andate di perfetto accordo. « Tutto benissimo. E io sono contenta che le belle rendite che vi passo vi consentano di fare una vita così piacevole. Ma, e mi permetto

di domandarvelo per «la centesima volta: a quando un bel bambino?».

Graziella - Dice così?

Brigadin - Guarda.

Graziella - (leggendo) Un bel bambino... (Ne è come leggermente turbata).

Brigadin - (riprende a leggere) «Ricordate: l'erede « delle mie sostanze sarà lui, non voi. E se l'erede non « verrà, qui a Clermont c'è un bell'asilo d'infanzia che «ha molto bisogno della mia protezione». (Piega il foglio) Chiaro, eh?

Graziella - Ma è matta, è matta!

Brigadin - Ti garantisco che ha sempre avuto la testa sulle spalle. Un testone così.

Graziella - Abusa del diritto che le danno i suoi quattrini di non capire la vita moderna.

Brigadin - Le sue intenzioni non sono cattive, poverina.

Graziella - Bisogna dirle che è la moda, che bisogna essere un po' moderni e che non c'è niente di più bello di questa libertà fra marito e moglie a condizione naturalmente che non facciano niente di male.

Brigadin - Naturalmente.

Graziella - Ora io non faccio niente di...

Brigadin - Io nemmeno...

Graziella - Lo so bene. Dunque... Ecco: puoi risponderle subito.

Brigadin - E per quella faccenda?

Graziella - Quale?

Brigadin - Quel piccolo particolare a cui tiene molto, sembra.

Graziella - (leggera) Ah, il bambino! Ma dille che vedremo, che ce ne occuperemo...

Brigadin - (con buffa serietà) Uno di questi giorni?

Graziella - Ecco, quando avremo un po' di tempo. A che ora parti?

Brigadin - Fra un paio d'ore. (Indicando la porta di fondo) Adesso dò una capatina giù per vedere se c'è un cliente, poi passo un momento in Banca e poi filo a Gisors.

Graziella - E torni?

Brigadin - Domattina.

Graziella - Come domattina? Ma scusa: a che ora cacciate? Di notte?

Brigadin - Volevo dire... domani nel pomeriggio... lo la chiamo la mattina. (Entra Ninetto con un telegramma in mano).

Ninetto - Un telegramma per voi, signor Brigadin.

Brigadin - Grazie. (Apre) E' ancora lei.

Graziella - Chi?

Brigadin - La zia.

Graziella - Ancora? E cosa dice?

Brigadin - (leggendo) «Fate tutto il possibile perché sia maschio».

Graziella - Ma è ossessionante.

Brigadin - Sai, i vecchi, quando si fissano... Bisognerà proprio deciderci.

Graziella - Hm! Una bella seccatura. Be' vedremo... (Improvvisamente) Ma è proprio vero che vai a caccia?

Brigadin - Verissimo. Perché ?

Graziella - Perché sento dire continuamente che tutti gli uomini sono infedeli.

Brigadin - Non badarci, cara, sciocchezze. Pessimismi. Del resto, se vuoi che resti per provarti...

Graziella - No, no, sono perfettamente tranquilla. Ti conosco. Se potessi pensare soltanto che tu... Ti strozzerei, guarda. Oppure no: lo so io che cosa farei.

Brigadin - Scusa: E' buffa, però. Pretendi di fare la moglie moderna. Libertà, indipendenza, sono parole tue. E poi sei gelosa!

Graziella - Naturalmente. Una moglie è sempre una moglie.

Brigadin - Già, ma quando ti fa comodo!

Graziella - (indispettita) Cosa sono questi discorsi? Vorresti forse mettere le mani avanti per?...

Brigadin - (di malumore) Macché mani avanti! Si fa così per dire! Vorrei persuaderti che così non si può continuare.

Graziella - (tranquillizzata) ...Ah, credevo!... Va' va', che se no fai tardi.

Brigadin - (di malavoglia) Devo proprio andare?

Graziella - Ma sì, certo. Ti divertirai, ne sono sicura.

Brigadin - (fra se) Ah, per questo, sono sicuro anch'io.

Graziella - Presto, un bacino e via. (Un bacio in fretta) Là!... La zia di Clermont non capirebbe l'eleganza di questa libertà, il piacere che proviamo a lasciarci e ritrovarci con una buona stretta di mano.

Brigadin - (fra se) e inutile; non c'è niente da fare. Non gliene importa niente. (Andandosene) Peggio per lei. (Alla comune, voltandosi) Eh?...

Graziella - Cosa?

Brigadin - Mi hai chiamato?

Graziella - Io no.

Brigadin - Credevo.

Graziella - A domani, caro.

Brigadin - A domani. (Fra se, amaro) Non gliene importa niente. (Esce dalla comune. Da sinistra riappare Kitty; blusa gonna bianca e racchetta in mano).

Kitty - Tuo marito?

Graziella - Partito.

Kitty - E quando tornerà?

Graziella - Domani sera.

Kitty - E tu lasci tuo marito andarsene così?

Graziella - Si diverte a caccia. E poi noi siamo d'accordo di fare reciprocamente quello che più ci piace. Libertà condizionata, naturalmente, ma poiché non facciamo niente di male...

Kitty - Dimmi, cara: lo ami molto tuo marito?

Graziella - Sono la sua migliore amica.

Kitty - Senti, fra noi possiamo essere sincere. Quando tuo marito si mostra premuroso con te, tu?...

Graziella - Oh, Dio!...

Kitty - Anche allora hai piacere che parta per la caccia?

Graziella - Ti dirò... (risoluta) Anche allora, sì.

Kitty - Allora se tu sapessi che tuo marito ti inganna ti sarebbe perfettamente indifferente?

Graziella - (scattando) Come? Eh?... Ma no, che cosa dici? Ci mancherebbe altro!

Kitty - Scusa, dal momento che tu...

Graziella - Cosa c'entra? Credi forse che la mia amicizia non sia gelosa? Se sapessi che lui... (minacciosa) Ah, mia cara, se ne vedrebbero delle belle.

Kitty - Manchi di logica, però.

Graziella - Me ne infischio della logica. (insospettita) Ma perché mi dici questo? Sai qualche cosa, forse? Avanti, parla.

Kitty - Ma no, non so niente. Soltanto mi pareva imbarazzato quando ti ha detto che andava a caccia.

Graziella - (ripensandoci) O forse troppo disinvolto, troppo chiacchierone, ora che ci ripenso.

Kitty - Non mi pareva sincero, ecco. Sai cosa si fa? Telefoniamo subito alla chiromante e prendiamo un appuntamento per stasera. Fra un'ora, va bene?

Graziella - (decisa) Benissimo. Sono curiosa di sentire che cosa mi dice.

Kitty - E' una donna straordinaria, vedrai. Una specie di strega. Sta in via Normandia. (Andando all'apparecchio) Neully 4348.

Graziella - (emozionata) E se dovesse dirmi che... (furente) Guai a lui! Sarei capace di tutto!

Kitty - (all'apparecchio) Pronto?... C'è Madama Hilda?... Qui è il Circolo del tennis... Una cliente, sì. Per un appuntamento. Saremo lì fra un'ora. Buona sera. (A Graziella, riappendendo il ricevitore) Fra un'ora ti va bene?

Graziella - Benissimo. Allora accompagnami di là. Vado a cambiarmi. (Escono da sinistra. Riappare dal fondo Brigadin).

Brigadin - (entra chiamando) Graziella... Toh, dov'è andata? (Da sinistra riappare Bonnat).

Bonnat - (vivamente, accennando col pollice rovesciato al corridoio negli spogliatoi, da dove sono uscite un attimo prima le due donne) Hai visto tua moglie? Le hai detto della caccia?

Brigadin - Sì. (Le battute s'incalzano, serrate).

Bonnat - Come l'ha presa?

Brigadin - Benone. Te l'avevo detto. Non gliene importa niente.

Bonnat - Allora, stasera, baldoria.

Brigadin - Sì, baldoria. (entusiastico, seguendo il suo pensiero) E domani, ham!, il pasto per la iena!

Bonnat - (stupito) Che iena?

Brigadin - (facendo mente locale a Bonnat, ch'è proprio la vittima designata) Ah, già!... Oh, poveretto!... (lo contempla un attimo pietosamente).

Bonnat - Che cos'hai? Perché mi guardi così?...

Brigadin - Niente. Abbracciami. (lo bacia con effusione e Bonnat si lascia abbracciare disorientato) Ciao!... Il bacio di Giuda... (Si avvia alla comune).

Bonnat - (rimane in mezzo alla scena come un allocco) Cosa c'entra Giuda?...

Fine primo tempo



Come eravamo

Circolo Bridge Liegi - Roma